

Parrocchia, comunità libera e lieta



La Parrocchia è missionaria per natura, perché presenza discreta ma efficace nel cuore del mondo: per questo dev'essere sempre più coinvolgente e dinamica, fino a scendere nelle strade, entrare nelle case, occupare le piazze; così come deve farsi vicina ai “lontani”, aprirsi al confronto con le altre culture, gridare dai tetti la sua fede, affrontando a viso aperto l'indifferenza del mondo con l'annuncio, libero e chiaro, del Vangelo. È tempo di una vera “conversione pastorale” delle nostre comunità: non è più il tempo di esitare, né è più possibile cullarci sul “si è sempre fatto così”!

Una Chiesa missionaria è **una Chiesa coinvolgente**, in cui a nessuno è concesso di stare (o di mettere qualcuno) ai margini.

Sa rileggere la sua storia e scrutare i segni dei tempi, inventa continue occasioni di “aggancio” (itinerari formativi per tutte le età, condizioni e stati di vita, partecipazione attiva e consapevole nelle celebrazioni liturgiche, diversi servizi di carità...).

Anche il Papa ci esorta ad essere dinamici nel percorrere le strade degli uomini per incontrare i giovani, ad entrare nelle case per condividere con le famiglie i centri di ascolto, i gruppi di preghiera, come i momenti di festa, senza trascurare i luoghi della sofferenza, della cultura, del tempo libero!

Una Chiesa missionaria è **una Chiesa accanto**, che mette ciascuno a suo agio, sa farsi presenza vicina ai “lontani” e mostra ascolto, interesse e simpatia per tutti. Tanti cristiani, invece, oggi sono come lasciati a se stessi e, feriti dalla vita, perdono la speranza perché non c'è nessuno che annunci loro la Buona Notizia! Le occasioni per accompagnare, consolare e sostenere non mancano: nel caso della malattia e della morte c'è tanto bisogno di comprensione e solidarietà!

Una Chiesa missionaria è **una Chiesa aperta** al confronto con le altre culture, confessioni cristiane e religioni. C'è così tanta ricchezza nella cultura multietnica e multireligiosa di oggi, che sarebbe un vero peccato chiudersi per paura di perdere qualcosa. Nel moderno “villaggio globale” si aprono possibilità nuove, che ieri non c'erano, per sperare di realizzare l'unità tra i cristiani e far crescere la stima reciproca con le altre religioni.

Una Chiesa missionaria è **una Chiesa dirompente**, perché grida dai tetti e non solo dai pulpiti la sua fede; non lascia in pace nessuno, ma scuote dal torpore e suscita interrogativi, nella prospettiva di incentivare interesse e poi dare ragioni di credibilità e di amore per chi si apre all'influsso imprevedibile della grazia.